

XXII FESTIVAL MUSICA E SUONI

opere prime ispirate e dedicate a
In nome della madre di Erri De Luca

Sabato 25 e Domenica 26 Giugno 2022

ATRI dei Palazzi nel centro storico
SARZANA



ACCADEMIA MUSICALE
ANDREA BIANCHI

MUSICA

TEATRO

INSTALLAZIONI

FOTOGRAFIA

ARTE

POESIA



Inaugurazione del FESTIVAL *alla presenza di tutti gli artisti*

Sabato 25 giugno, ore 18.30

 Atrio Palazzo Roderio

Ripartiamo dalla Cultura

che, nel felice connubio con **Bellezza, Arte, Creatività**, andrà ad animare le due giornate del **XXII Festival Musica e Suoni - ispirato e dedicato a In nome della madre di Erri De Luca**, nelle meravigliose dimore storiche dei Palazzi messi gentilmente a disposizione dai proprietari.

Qui, attraverso le opere prime degli artisti coinvolti, incontreremo sperimentazione, esperienza, ricerca ed emozione, quale è quella che scopriamo nelle parole e nei pensieri di **Miriàm**, usciti dalla sensibilità di un autore a noi molto caro, **Erri De Luca**.

*Abbiamo bisogno di condividere bellezza e cultura
di respirare nell'arte
di inebriarci di suoni, voci, parole, sguardi
di nutrirci di emozioni
E di fare tutto questo, insieme.*

Buon Festival!



Arti visive **Arti figurative** **Installazioni**

Sabato 25 giugno:

19.00 - 20.00

21.30 - 23.00

Domenica 26 giugno:

18.00 - 20.00



Nicole AMODIO

8
Palazzo BONAPARTE

Non é un paese per madri

Installazione artistica

Nel mondo dell'arte le donne non hanno lo stesso successo degli uomini. Il ruolo della madre è quello più importante della società ma in fondo nessuno glielo riconosce, per non parlare della questione di disparità salariale che prosegue indisturbata nel nostro maschilista paese. Nessuno di noi si chiede se questa sia una violenza, perché fa parte delle regole. L'installazione dal titolo "Non é un paese per madri" vuole indagare il ruolo della donna, madre, lavoratrice, casalinga, sognatrice interrotta dalla società. L'artista porrà all'interno di un atrio un vestito da sposa; cuciti in svariati punti del vestito dei fili di tessuto rossi che si spargeranno nello spazio a simboleggiare i mille percorsi labirintici che ogni donna, madre o non, si trova a fronteggiare nella vita. I fili convoglieranno nel creare un nido, simbolo di vita, la stessa vita dalla quale ogni donna proviene. La verità è che questo non è un mondo matriarcale e che camminando avanti nel tempo il ruolo della donna sta tornando a essere marginale, relegato nello spazio ristretto dei suoi doveri, più che dei suoi diritti.

Nicole Amodio, classe 1988 viaggia e vive tra Firenze, Londra e Barcellona dove affina il suo gusto e la sua cultura anti conformista per poi tornare nella sua città natale a scontrarsi con i dogmi e la chiusa realtà artistica di provincia. Apre il suo studio, Idioma, con l'intento di dare voce e sfogo alla sua arte guardata attraverso un'ottica puramente femminile che raffigura donne in fiore o donne alla ricerca di se stesse, donne che lottano inseguendo una parità che all'oggi risulta ancora troppo distante.



Emiliano BAGNATO

5
Palazzo REMEDI

In nome di Miriàm

*Lettere, pensieri, confronti
Installazione multimediale*

De Luca, attraverso i pensieri e le parole di Miriàm, racconta di una donna consapevole, autonoma, autodeterminata. Questi sono gli aspetti che, nella lettura di Bagnato, vengono costantemente messi in luce; non c'è esaltazione, nel romanzo, dei dogmi cattolici, che celebrano Maria in nome della perpetua verginità e dell'essere madre. La Miriàm di De Luca non vive per essere vergine, non vive per essere madre; non è soltanto in quanto vergine, non è soltanto in quanto madre. Può, dunque, Miriàm, essere considerata un simbolo di autodeterminazione della donna? Emiliano Bagnato ha raccolto i pensieri sul tema delle artiste partecipanti al XXII Festival Musica e Suoni e li ha distribuiti in uno spazio, sonoro e visivo, di dialogo e confronto.

Emiliano Bagnato (La Spezia, 1993) è un compositore, musicista e sound designer. Crea e progetta installazioni sonore, scrive musica per video e performances, svolge attività da musicista e insegna chitarra moderna e sound design.



Maria e Elisabetta CORI

4
Palazzo PARENTUCELLI

Nel nome del vuoto

Installazione performativa

Maria il falegname ha costruito un tornio da vasaio in legno affinché possa nascere il vuoto.

Figlia di un profugo Istriano è artista falegname performer.

Ha creato la linea di Arredamento Siamoscarti, esponendo le sue opere al Fuori Salone di Milano e alla Casa dei Tre Oci a Venezia. Nel 2015 vince il Primo Premio Franco Borghetti a Torano con l'installazione "Esuli". Ha presentato le Performances al CAMEC di La Spezia "Nata da osso" nel 2009 e "Cuore cucito" nel 2010, al GAMC di Viareggio "Mater-filia" nel 2014, a Parallelamente "H24" nel 2019 e "come ossa della terra nel 2021", a Torano "Maria il falegname" nel 2021, a Vienna "Prendere rifugio" nel 2021.

Rianimare e riparare è il suo mestiere



Lucia GIROMELLA

5
Palazzo PICEDI BENETTINI

Mi faceva madre senza aiuto di uomo

Litografie

L'artista ha scelto di utilizzare la tecnica di stampa litografica, oltre che per una viva passione verso questa, per il procedimento tecnico che prevede un forte rapporto con l'acqua, elemento e simbolo di nascita e rigenerazione. In particolare, Giromella ha deciso di illustrare visivamente tre frasi del libro in altrettante stampe, creando delle immagini letterali dalle parole per suscitare suggestioni visive di pensieri. Ognuna di queste immagini contiene in sé un insieme di significati, allusivi e simbolici, chiusi nella rappresentazione e aperti a molteplici tematiche.

La Luce è Annunciazione e Rivelazione di Donna. La Noce è grembo di Madre. La Pietra è Terra, è Origine; il Sacco è arrivo della fine dell'Attesa. La Donna è Corpo, la Donna è Anima.

Chi è Maria? E' Donna. Chi è Donna?

L'intenzione è quella di controbilanciare la Storia di Maria trattata in tantissime forme da secoli con la presente figura carnale della donna, inserita in una dimensione emblematica.

Con la partecipazione di: Alice Semenza

Dopo aver seguito l'indirizzo classico teatrale al Liceo classico Parentucelli di Sarzana, si è iscritta all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano dove sta frequentando il secondo anno al corso di Grafica d'Arte. Arricchiscono la sua formazione esperienze musicali (corso di canto, flauto e pianoforte) e interessi per la fotografia e il cinema.



Amilcare GRASSI

6
Palazzo FONTANA

A mia madre foresta

Poesie

Soprattutto nella tradizione occidentale, i poeti sono figure solitarie, chiusi in se stessi per destino o per scelta. Per i poeti in dialetto, poi, significa ormai scrivere in una lingua morta, personale. (Amilcare) Mario Grassi non si rassegna a questo, seppur splendido, isolamento. Tutte le sue poesie parlano di rapporti umani e di sé solo in relazione agli altri. Il tema dei ricordi non è autoconsolazione o nostalgia ma costruzione, articolata con modi quasi narrativi, di una memoria che deve essere collettiva e assumere una dimensione storica e, perché no, politica. Gli eroi, gli amici, i familiari – e anche il suo cane! – formano una folla e un coro che trasmettono un messaggio di solidarietà e d'amore, una visione di società impossibile in armonia con se stessa e con la natura. In un presente che deraglia su tutti i piani, i punti fermi restano la terra e gli affetti, da difendere e conservare. La Madre, simbolica figura di continuità ma anche persona reale, col suo carattere e i suoi dolori, non può non essere al cuore di questo mondo a rischio di scomparsa.

Enrico Formica

Nato a Castelnuovo Magra, vive tra La Spezia e Fosdinovo, dove è stato assessore alla Cultura. Militante politico, sempre attento ai fermenti sociali e letterari, ha insegnato materie letterarie e Filosofia nelle scuole medie inferiori e superiori. Ha pubblicato libri di poesia in dialetto e suoi componimenti sono usciti su riviste letterarie tra cui "Poesia".



Stefano LANZARDO

3
Palazzo FIORI

Finchè dura la notte

Fotografie

In questa storia c'è un momento in cui la pesantezza di una responsabilità non cercata si dissolve, lasciando la scena ad una gioia pura e incontenibile: quella di una madre bambina sola con la sua creatura. Lei sa che quel bambino, dolce come un dattero, alle prime luci dell'alba dovrà essere presentato al mondo, sfuggendo al suo abbraccio per essere consegnato al mito. Finché la notte li proteggerà nel tepore della stalla, quel bambino, destinato ad un futuro dai contorni indistinti, è solamente suo.

L'immagine attraverso la quale si è cercato di rappresentare questa storia è generata dalle parole di quella notte, da quelle sensazioni così naturali, da quei pensieri rivolti a colui che le ha assegnato un ruolo tanto importante quanto misterioso, nell'ingenuo tentativo di modificare le traiettorie già determinate altrove.

Nato a La Spezia nel 1960. Fotografo dal 1978, diventa professionista nel 1985. La ricerca artistica, iniziata parallelamente all'attività professionale, si è focalizzata principalmente sull'esplorazione dell'essere umano, la sua relazione con la natura e la mitologia, dando vita ad una lunga serie di mostre personali esposte in Italia e soprattutto all'estero (Australia, Svezia, Norvegia, Francia, Spagna).



Chiara MANNARÀ

2
Palazzo DENTONI

Janas

Installazione artistica

La figura femminile e della Madre è da sempre al centro della religiosità dell'uomo, sin dai tempi remoti. In essa è racchiuso simbolicamente il mistero più grande e meraviglioso che conosciamo: la creazione. La Madre ci accudisce nel suo ventre per poi metterci al mondo ed è questo il momento in cui la nostra vita inizia e dalla quale a poco a poco ci separiamo. Il senso di maternità / creazione è scandito da una ritualità che si riveste di sacralità. La Madre simbolicamente nasce / muore e rinasce in simbiosi con la sua prole. Questa stessa ritualità appartiene alla Natura, appartiene all'uomo in quanto figlio della Natura Madre.

Chiara Giannini Mannarà vive e lavora come illustratrice e designer a Massa Carrara, Toscana. L'intera ricerca artistica è focalizzata sul mondo femminile raccontato attraverso i suoi archetipi. L'antico ed il nuovo trovano un altro modo di comunicare, in uno stile che trova equilibri sempre nuovi tra la grafica, l'illustrazione e la pittura astratta.



Bianca ORSINI

11
Palazzo SARTORI

Nessuno mi ha insegnato a nuotare

Fotografie

Nove mesi di gravidanza, di acqua che avvolge la vita.
Nove corpi di donne immerse in quest'attesa silenziosa dove l'io diventa doppio.
E, a scaldare questa solitudine, nient'altro che un calore all'altezza dell'ombelico, nascosto sotto qualche strato di stoffa leggera.

Immenso, ovattato, estraneo eppure così familiare: sto qui, sola, con te.
“Fuori c'è il mondo, i padri, le leggi, gli esercizi, i registri in cui iscrivere il tuo nome, la circoncisione che ti darà l'appartenenza a un popolo. Fuori c'è odore di vino. Fuori c'è l'accampamento degli uomini. Qui dentro siamo solo noi...”

Bianca Orsini è una studentessa all'ultimo anno del liceo classico. Ama le persone: leggerle, studiarle e coglierne i particolari, per poi renderle il soggetto principale della sua fotografia. Da qualche anno scatta foto a tutto ciò che ha intorno cercando di non farsi notare, per poi poter mostrare agli altri ciò che in quella scena ha visto lei. Le piace trovare e creare connessioni, giocare con la luce e osservare la natura che si muove.



Eva STROZZI

9
Palazzo MAGNI GRIFFI

Incontro

Flussi di coscienza in parole

La gravidanza è un **incontro**: con il proprio figlio, con altri parti di sé, con un altro ruolo sociale.

In...contro

In come “stato in luogo”... perchè il nuovo essere umano cresce, sta, dentro.

Contro inteso come “movimento in direzione opposta” poiché il nuovo nato, al momento del suo essere venuto al mondo, diviene individuo intero, pronto a intraprendere la propria vita e a proseguire la propria strada, che è altra da quella della madre.

Nei testi si indaga questa duplice dimensione, attraverso i due punti di vista, della madre e del figlio: flussi di coscienza, monologhi interiori.

Laureata in Scienze della comunicazione, con specializzazione in Comunicazione pubblica e politica, collabora con l' Accademia musicale Bianchi dal 2018 come referente comunicazione e supporto organizzativo per gli eventi, coniugando le sue due più grandi passioni, la scrittura e la musica. Dal 2009 ha aperto il suo blog <http://evola.altervista.org>, che “costruisce” a fasi alterne di produttività, in memoria del nonno scrittore e del nome, Evola, con cui era solito chiamarla.



Tiziana TACCONI

3
Palazzo RODERIO

Grembi fioriti

Opera condivisa

In “Nome della Madre” nell'ultima frase si legge : “ *Lasciano parole che sono semi, trasformano un corpo di donna in zolla di terra.*”

Miriam è la Madre, in lei tutta la tenerezza e la forza delle donne.

“É un grande grembo stracarico di luci.....una folla di madri illuminate, che si chiamano stelle.

La bellezza di questo libro, è una storia, attorno a cui ruotano le storie di tutte le donne e tutte le donne sono madri.

L'opera Condivisa realizzata da molte artiste e artisti, è costituita da grembi sospesi “*al vento*” come simboli di giardini-cosmo, spazi sacri, preghiere.

Docente di Anatomia Artistica all'Accademia di Belle Arti di Brera (Milano) dal 1989. Artista, nel 1990 Firma il Primo Manifesto Agravitazionale.

Inizia la prima ricerca sull'Arte e Psiche con la dottoressa Mariarosa Calabrese , psicoterapeuta junghiana attuando seminari, workshop e sviluppando una progettualità che si concretizza nella collaborazione con il critico d'arte Tommaso Castelli Trini e la docente Laura Tonani per l'istituzione del Biennio in Teoria e Pratica della Terapeutica Artistica. In qualità di Direttrice del Biennio, ha sviluppato la sua ricerca dell'arte contemporanea, creando e installando Opere condivise come segni simbolici, di vitalità creativa con Artisti Terapisti del Corso di Terapeutica artistica in diversi Reparti Ospedalieri, Strutture Socio-Sanitarie, Carceri, Associazioni Enti pubblici e Privati in Italia, Spagna, Grecia, in India, Vietnam e in Africa e altri paesi stranieri. Nel 2007 ha fondato un gruppo artistico Con-ta-ci per la realizzazione di Opere Condivise.

Attualmente conduce insieme al dott. Michele Oldani il Biennio di Formazione in Terapeutica del colore ed espressione Creativa nella Scuola L.I.S.T.A (Libera Scuola di Terapia Analitica).

A collage of 25 black and white and color photographs featuring various musicians and performers. The images show individuals playing instruments like violins, cellos, pianos, and drums, as well as singing and performing in different settings, including a large hall with a staircase and a beach scene.

**Musica
Teatro**

17



Valentina BERTONI, voce narrante
Maria CARLI, flauto



Gianluca CREMONA, compositore

IN NOME DELLA MADRE

Lettura integrale del romanzo

Non volevamo mancasse, nel Festival, la possibilità di potersi immergere nella lettura delle quattro stanze di cui si compone il romanzo. Ed ecco così che la voce di Valentina Bertoni, affiancata dal flauto di Maria Carli, ci accompagnerà di stanza in stanza, di atrio in atrio, nella narrazione in prima persona di Miriàm, con l'annuncio, la rivelazione a Josef della gravidanza, del matrimonio-scandalo, della partenza a Betlemme per il censimento e infine il parto. Sarà la lettura di pagine intense, di parole che, nel dare centralità alla figura della madre, andranno a mettere in luce la versione inedita di una giovane donna innamorata del suo Josef, la sua calma e nello stesso tempo la forza di affrontare con determinazione e con gioia la sua gravidanza, in un costante dialogo con la creatura che porta in grembo.

Valentina Bertoni Ha frequentato il liceo classico teatrale al Liceo Parentucelli di Sarzana e attualmente studia Lettere Moderne presso l'università di Pisa. Sue grandi passioni sono il cinema e il teatro e per questo frequenta la scuola di recitazione Studio Cinema International a Roma.

Maria Carli Diplomata all'Istituto Musicale Pareggiato P. Mascagni di Livorno. Attualmente è primo flauto nell'orchestra della Fondazione Festival Pucciniano di Torre del Lago, con cui ha effettuato diverse tournée in Olanda, Russia, Emirati Arabi, Parigi, Finlandia, Giappone, Cina e ultimamente al Victoria Hall di Ginevra.

SABATO 25 Giugno

ore 19.10 – Palazzo Fontana (1ª stanza)
 ore 19.30 – Palazzo Dentoni (2ª stanza)
 ore 19.45 – Palazzo Sartori (3ª stanza)
 ore 20.00 – Palazzo Remedi (4ª stanza)

ore 21.30 – Palazzo Roderio (1ª stanza)
 ore 22.00 – Palazzo Piccini Benettini (2ª stanza)
 ore 22.30 – Palazzo Bonaparte (3ª stanza)
 ore 22.45 – Palazzo Magni Griffi (4ª stanza)

DOMENICA 26 Giugno

ore 18.15 – Palazzo Fiori (1ª stanza)
 ore 19.15 – Palazzo Sartori (2ª stanza)
 ore 19.45 – Palazzo Fontana (3ª stanza)
 ore 20.00 – Palazzo Roderio (4ª stanza)

PERCORSI

Per due violoncelli

Nel comporre questo brano si è cercato di immaginare come una madre possa sentirsi nel portare avanti una gravidanza, sapendo che dentro di sé vi è qualcosa che giorno dopo giorno diventerà sempre di più una persona nuova. Si tratta quindi di un percorso che madre e figlio compiono insieme, che si accosta al percorso del padre, e nello stesso tempo ad un groviglio di tanti altri percorsi paralleli. Percorsi è a suo modo pensato anche come opera didattica, nella quale i due violoncellisti sperimentano di pari passo diverse tecniche dello strumento. Piccoli preludi, dal titolo "battito", a simboleggiare il battito del cuore del bambino, in un certo senso più vicino e frequente, si alternano a brevi interludi, nei quali ho utilizzato sonorità che si avvicinano ai modi orientali ed al klezmer: tuttavia queste brevi melodie sono quasi contraffatte, come se provenissero da antiche tavole sbiadite, dalle quali è impossibile decifrare in modo intellegibile i suoni.

Nicolò Zappavigna, violoncello

Emma Biglioli, violoncello

Gianluca Cremona (classe 1996). Diplomato in pianoforte al Conservatorio Puccini della Spezia con Francesca Costa, attualmente si sta perfezionando con André Gallo. Studia composizione con Andrea Nicoli, direzione d'orchestra con Marco Boni e musica da camera con Pier Narciso Masi. Diverse sue composizioni sono state eseguite in edizioni di festival di musica contemporanea, tra le quali si ricorda Quattro pezzi per violino e pianoforte, vincitore della call for score 2021 indetta dal Ned Ensemble, e Trio per due sassofoni e pianoforte: quest'ultimo, selezionato attraverso apposito concorso, verrà eseguito al Lerici Music Festival 2022 e al Saxludium Jesienne Festival di Stettino, in Polonia.

SABATO 25 Giugno

ore 19.10 – Palazzo Dentoni
 ore 19.30 – Palazzo Fiori
 ore 19.50 – Palazzo Piccini Benettini

ore 21.30 – Palazzo Parentucelli
 ore 22.00 – Palazzo Sartori
 ore 22.15 – Palazzo Magni Griffi

DOMENICA 26 Giugno

ore 18.15 – Palazzo Fontana
 ore 18.45 – Palazzo Roderio
 ore 19.10 – Palazzo Parentucelli
 ore 19.30 – Palazzo Bonaparte



Kraken TEATRO

7

Palazzo PODESTÀ LUCCIARDI

MIRIÀM

Come ha vissuto Miriam/Maria la sua gravidanza? Come l'ha vissuta Iosef? Cosa ha pensato la gente all'annuncio di una gravidanza divina?

Miriam è una giovane donna che non cerca chiarimenti a ciò che le è accaduto, ma accetta come un dono la nuova vita che cresce e con cui parla, come ogni altra madre. Intorno a lei tutto il resto: le domande, le chiacchiere, gli sguardi accusatori, ma anche Iosef, che le crede per amore, più che per fede. La performance non intende narrare quella che probabilmente è la storia più conosciuta al mondo, ma vuole piuttosto indagare ed evocare, con l'aiuto di suoni, musiche e immagini, il groviglio di sensazioni ed emozioni che deve aver provato la giovane Maria: i suoi dubbi, le sue paure, ma anche la fierezza e la forza di una donna consapevole di avere in sé il potere più grande del mondo, quello di dare la vita.

Cecilia Malatesta

Sara Battolla

Chiara De Carolis

Tecnico Luci: **Daniele Passeri**

Musiche: **Roberto Pelosi**

La Compagnia "**Kraken Teatro**" nasce nell'ottobre 2013 dall'incontro di quattro individualità artistiche, le quali, dopo svariate esperienze in compagnie, laboratori e seminari, hanno sentito l'esigenza di unirsi per approfondire e sviluppare alcuni aspetti della propria sensibilità, creando un momento di sperimentazione e studio aperto a tutte le possibili suggestioni, senza vincoli esterni, ma seguendo le risposte del proprio corpo alle emozioni che lo attraversano. La compagnia porta in scena spettacoli, conduce laboratori teatrali per bambini e ragazzi e collabora da diversi anni con i comuni di Sarzana, La Spezia e della Lunigiana.

SABATO 25 Giugno

ore 19.15
ore 19.45

ore 21.30
ore 22.10
ore 22.45

20

DOMENICA 26 Giugno

ore 18.30
ore 19.15
ore 20.00



Damiano MAINENTI, compositore

DOPPIO SILENZIO NEI MARI DI VENTO

Per fisarmonica e sax contralto

Il brano, la cui struttura ricalca a grandi linee quella del libro di De Luca [prologo - 3 episodi (stanze) - epilogo], si dipana lungo la trama narrativa del romanzo stesso, commutando in gesti sonori le varie suggestioni letterarie e sensoriali in esso riportate; più spesso, però, le parti dei due strumenti si sobbarcano il compito di narrare attraverso il suono la vicenda interiore dei protagonisti, i loro stati d'animo e la loro evoluzione emotiva e psicologica, in un gioco di contrapposizioni che evolve man mano verso una sinergia, rispecchiante la progressiva comunione spirituale che unisce Miriàm e Iosef (e Ieshu).

Valentina Benelli, fisarmonica

Thomas Luti, sax contralto

Damiano Mainenti (La Spezia, 1976). Si è diplomato nel 2016 in Composizione presso il Conservatorio "G. Puccini" di La Spezia. Ha scritto brani per strumento solista e per ensemble da camera, brani di musica elettronica e realizzato installazioni audio-video.

SABATO 25 Giugno

ore 19.15 – Palazzo Magni Griffi
ore 19.45 – Palazzo Roderio

ore 21.30 – Palazzo Fontana
ore 22.00 – Palazzo Fiori
ore 22.30 – Palazzo Sartori

DOMENICA 26 Giugno

ore 18.30 – Palazzo Dentoni
ore 19.00 – Palazzo Piccini Benettini
ore 19.30 – Palazzo Parentucelli
ore 20.00 – Palazzo Bonaparte



21



Roberto MARTINELLI, compositore

NINNA NANNA

Il Suono primigenio di una Quinta apre questa composizione. È il Mistero (della fede) che si dipana in un contrappunto teso tra urti e consonanze ed allo stesso tempo solenne. È la volontà divina che prescinde quella umana e dove anche il dubbio, il grido, non trovano sviluppo se non quello di essere ricondotti in una compostezza austera che comprende l'accettazione dell'inevitabile disegno superiore. Di fronte a qualcosa di più grande ci si abbandona alla fede che, soprattutto in Maria, non viene mai messa in discussione. In Giuseppe la fede fa seguito alla fiducia in Maria e nella sua parola. Il Mistero, la Fede, la fiducia, l'Amore divino l'amore umano e la Maternità. Il frutto di queste unioni deve essere amorevolmente protetto ed Accudito. Maria è innanzitutto una madre con il suo bambino e per un attimo cullandolo sogna che sia un bimbo tra tanti e non Dio e lo fa addormentare con una Ninna Nanna.

Giuditta Gasparini, flauto
Mauro Avanzini, sax
Elia Venturini, corno
Cosimo Lippi, viola
Francesco Genovesi, violoncello
Luca Bertone, chitarra
Silvia Fazzi, percussioni

Roberto Martinelli Diplomato in Composizione, Direzione e musica corale, Clarinetto e Borsa di studio al Berklee College of Music di Boston dove si è trasferito ed ha studiato. Svolge attività come strumentista (sax, clarinetto, pianoforte), Compositore, Arrangiatore, Direttore e Didatta. Ha affiancato in tour, trasmissioni televisive, collaborazioni discografiche, alcuni dei più rilevanti artisti della scena nazionale ed internazionale. Dal 2021 è direttore artistico del Festival "Stupor Mundi" (Enna).

SABATO 25 Giugno
ore 19.15 - Palazzo Roderio
ore 19.45 - Palazzo Magni Griffi

ore 21.30 - Palazzo Piccini Benettini
ore 22.15 - Palazzo Remedi

DOMENICA 26 Giugno
ore 18.30 - Palazzo Remedi
ore 19.15 - Palazzo Roderio
ore 20.00 - Palazzo Magni Griffi



Mariella MELANI, attrice e cantautrice
Cristina ALIOTO, voce e violoncello

PER LORO TU SEI PIETRA DI INTRALCIO

Minirecital per voce e violoncello

Della scrittura di Erri De Luca colpisce la discreta presenza del dire poetico tra le righe di prosa, un dire poetico di essenza sorgiva, che mai si avvicina alla maniera, alla formalità. Questa piccola performance è una tessitura di stralci del romanzo, in dialogo con i contributi musicali delle voci e del violoncello, che punta il faro sullo schermo subito dalla protagonista e sull'inflessibilità piena di grazia con cui essa risponde.

Mariella Melani Cantautrice, attrice ed educatrice in ambito musicale e teatrale. Dal 2002 fa parte di Teatri del Vento aps, con cui realizza produzioni di spettacoli di musica teatro, performance site specific, laboratori ed eventi socioculturali in Italia e all'estero. Tra i progetti più significativi al momento Maricanti - quartetto vocale, La Voce Durante - recital, Dal Respiro al Canto - seminari corpo voce

Cristina Alioto Musicista, cantante, ricercatrice della voce, ha operato per lungo tempo all'interno del Teatro della Voce di Bologna, collabora con jazzisti, liberi improvvisatori e danzatori. Insegna canto, un canto legato al corpo, alla musica e alla natura.

SABATO 25 Giugno
ore 19.10 - Palazzo Bonaparte
ore 19.30 - Palazzo Piccini Benettini
ore 19.50 - Palazzo Fiori

ore 21.30 - Palazzo Dentoni
ore 22.00 - Palazzo Parentucelli

DOMENICA 26 Giugno
ore 18.15 - Palazzo Magni Griffi
ore 18.45 - Palazzo Fontana
ore 19.15 - Palazzo Fiori
ore 19.45 - Palazzo Sartori



Compagnia teatrale **ORDINE SPARSO**

COSÌ È LA NOTTE

...così è la notte
una folle di madre illuminate che si chiamano stelle.
ho chiesto di te. ho chiesto di me
ho chiesto di un uomo
ho chiesto di una donna
sono donna. sono uomo. sono luce
illuminata da madre.
Cerchiamo tutto ciò che vivo

Ilaria Baudone (nata a Sarzana nel 1992) Chimica di professione, dopo anni di studio e lavoro fuori regione, torna attivamente all'interno della compagnia Ordinesparso, della qual fa parte dal 2008.

Martina Ferrari Laureata al Conservatorio della Spezia sotto la guida di Fabio Renato D'Ettorre e Stefano Brondi. La sua attività musicale si concentra sulla ricerca ed esecuzione dei vari linguaggi del Novecento con particolare interesse per la musica da camera e il dialogo con altre forme di espressione artistica. Si è laureata in Filosofia e forme del sapere presso l'Università di Pisa con una tesi sulla fenomenologia della musica e attualmente è docente di chitarra presso la scuola secondaria di primo grado.

SABATO 25 Giugno

ore 19.10 - Palazzo Parentucelli
ore 19.30 - Palazzo Fontana
ore 19.50 - Palazzo Dentoni

ore 21.30 - Palazzo Magni Griffi
ore 22.00 - Palazzo Bonaparte
ore 22.30 - Palazzo Roderio

DOMENICA 26 Giugno

ore 18.15 - Palazzo Parentucelli
ore 18.45 - Palazzo Fiori
ore 19.15 - Palazzo Remedi
ore 19.45 - Palazzo Piccini Benettini



Jacopo SIMONCINI, compositore

VESTITO DI VENTO

Per flauto

Il vento è portatore di annunci. Buone notizie, una vita che si schiude. Cattive notizie, una guerra.
Ma il vento può cullare un neonato anche sotto le macerie.

Jacopo Simoncini Diplomato in pianoforte e composizione, laureato in discipline dello spettacolo, ha vinto il 1° premio al Concorso di composizione "Poesia in musica" di Ascoli Piceno (2018). Le sue composizioni sono state eseguite a Milano (Museo del 900), Torino (Festival Musiche in mostra 2019), Camino al Tagliamento (Festival Atti Vandalici 2013), Grottammare (Festival Liszt 2019).

SABATO 25 Giugno

ore 19.15 - Palazzo Sartori
ore 19.30 - Palazzo Bonaparte
ore 19.50 - Palazzo Parentucelli

ore 21.30 - Palazzo Fiori
ore 22.00 - Palazzo Fontana
ore 22.30 - Palazzo Dentoni
ore 22.45 - Palazzo Piccini Benettini

DOMENICA 26 Giugno

ore 18.00 - Palazzo Parentucelli
ore 18.30 - Palazzo Piccini Benettini
ore 19.00 - Palazzo Magni Griffi
ore 19.45 - Palazzo Dentoni



SARAI PIENO DI VENTO

Dal romanzo all'opera prima

Domenica 26 giugno, ore 11.00

1 Atrio Palazzo Roderio

Incontro con i protagonisti del Festival, a raccontare la genesi delle loro opere.

Modera l'incontro il giornalista **Benedetto MARCHESE**

IN SOGNO CI POTRAI TORNARE SEMPRE

*Performance di chiusura del Festival
per voce narrante, percussioni e danza*

Domenica 26 giugno, ore 21.30

Piazza MATTEOTTI

Il percorso della gravidanza della Vergine Maria, che deve affrontare il peso della scelta divina e i pregiudizi della comunità di Nazaret.

Una ragazza che trae la sua forza dalla creatura che porta in grembo, che fa scaturire in lei fierezza e determinazione, senza mai perdere la sua consueta pacatezza e dolcezza.

Una madre che, nel primo giorno di vita di suo figlio, compie con coraggio una delle imprese più difficili per una madre: dire addio al proprio bambino.

Valentina Bertoni, voce narrante

Alessandro Piccioli, synth e percussioni

Edoardo Boriani e Lidia Luciani, danzatori

- 1 - Palazzo Roderio
- 2 - Palazzo Dentoni
- 3 - Palazzo Fiori
- 4 - Palazzo Parentucelli
- 5 - Palazzo Remedi

- 6 - Palazzo Fontana
- 7 - Palazzo Podestà Lucciardi
- 8 - Palazzo Bonaparte
- 9 - Palazzo Magni Griffi
- 10 - Palazzo Picci Benettini
- 11 - Palazzo Sartori



Ideazione e Direzione artistica **Stefania Nardi**

Progettazione e Comunicazione **Eva Strozzi**

Accoglienza ospiti **Amanda Campanella**

Organizzazione **Associazione Amici della Musica | Accademia Musicale Andrea Bianchi**

Partner tecnici

SCARTi business
ASSOCIAZIONE CULTURALE



Media partner



Si ringraziano

i proprietari e i condòmini dei Palazzi che ospitano il Festival, Giuseppe Pucci e il personale d'accoglienza: gli studenti dell'alternanza scuola-lavoro del Liceo musicale "V.Cardarelli" e dell'Istituto Scolastico Superiore Parentucelli-Arzelà.

Musica di accompagnamento negli Atri di **Cristina Alioto**

Protagoniste dei video promozionali del festival: **Elena Ricci, Melissa Pitarresi, Chiara Bruschi**



ACCADEMIA MUSICALE
ANDREA BIANCHI

XXII FESTIVAL MUSICA E SUONI

*opere prime ispirate e dedicate a **In nome della madre** di Erri De Luca*

con il patrocinio di



REGIONE
LIGURIA

con il contributo di



TI RIABILITA
CENTRO FISIOTERAPIA



www.accademiabianchi.it

